

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00189953
ESC - Ente schedatore	M626
ECP - Ente competente per tutela	M626
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	ARREDI E SUPPLETTILI/ CONTENITORI, RECIPIENTI E OGGETTI DI USO DOMESTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	brocca
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	locale
OGDN - Denominazione	cannatèlla
OGM - Modalità di individuazione	dati di archivio
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	Correlazione di contesto
RSET - Tipo scheda	BDM
RSED - Definizione del bene	piatto
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1200189862
REZ - Note	Il bene è in relazione con altre ottanta ceramiche popolari del Lazio appartenenti alla collezione di Lamberto Loria.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM

<b>PVCC - Comune</b>	Roma
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo delle Tradizioni Popolari
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_5932698243761
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazza Guglielmo Marconi 8
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Civiltà - Arti e tradizioni popolari
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD(CG)_0683659243761
<b>LDCS - Specifiche</b>	Piano II/stanza di deposito n. 202
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di produzione/realizzazione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Lazio
<b>PRVP - Provincia</b>	FR
<b>PRVC - Comune</b>	Arpino
<b>PRZ - Tipo di contesto</b>	contesto periurbano
<b>DR - DATI DI RILEVAMENTO</b>	
<b>DRV</b>	Comitato per l'Esposizione Internazionale di Roma del 1911
<b>DRT - Denominazione della ricerca</b>	Raccolta per la Mostra di Etnografia Italiana di Roma del 1911
<b>DRR - Responsabile scientifico della ricerca</b>	Loria, Lamberto
<b>DRD - Data del rilevamento</b>	1911 ante
<b>DRN - Note</b>	La campagna di raccolta di Loria è stata condotta tra il 1908 ed il 1910.
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	1307
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	XX terzo quarto
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	9738
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1956 ca
<b>COL - COLLEZIONI</b>	
<b>COLD - Denominazione</b>	Ceramiche laziali

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIX-XX
-------------------------------------------	--------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1911
<b>DTSV - Validità</b>	ante
<b>DTSF - A</b>	0000
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	data di acquisizione

**DA - DATI ANALITICI**

<b>DES - Descrizione</b>	Brocca di terracotta grezza e porosa, con decorazione a tempera. Presenta un collo tronco-conico e un piede piccolo, appena accennato, ad anello sul fondo. Il versatoio è cilindrico, a lunga cannuccia, posto appena sotto il collo. I manici verticali sono a tortiglione, attaccati al collo, appena sotto l'orlo, e al centro della pancia. Sono visibili i segni della lavorazione e della modellatura al tornio.
--------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO**

<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDP - Posizione</b>	superficie esterna
<b>AIDI - Identificazione</b>	motivo geometrico
<b>AIDD - Descrizione</b>	"La superficie esterna è decorata a pennello con disegni a tempera celeste e nera: una riga orizzontale celeste sul collo in alto; sotto la pancia due righe orizzontali celesti tra le quali è visibile un motivo ondulato nero sbiadito. Due ciuffi stilizzati di foglie ai lati del beccuccio; pennellate decorative appena accennate all'attaccatura dei manici sulla pancia, sul beccuccio e nella parte posteriore della brocca." Il motivo decorativo è estremamente sbiadito: le pennellate celesti sono comunque riconoscibili, mentre il motivo nero risulta difficilmente distinguibile.
<b>AIDS - Note</b>	La descrizione in AIDD è tratta dalla scheda FKO relativa al bene in questione.

	L'oggetto fa parte della collezione nazionale curata da Lamberto Loria per la Mostra di Etnografia Italiana del 1911, inaugurata a Roma il 21 aprile di quell'anno, nel contesto dell'Esposizione Universale (BIBR: PUCCINI 2005, pp. 91-92). La collezione si costituì attraverso una serie di campagne di acquisizione di materiali propedeutiche alla realizzazione della Mostra, avvenute fra gli anni 1908-10. Effettuate su commissione di Lamberto Loria, da parte di suoi stretti collaboratori, le riconoscizioni avevano lo scopo di individuare oggetti affinché "le diverse raccolte compongano alla fine un quadro completo e omogeneo della vita popolare" (BIBR: PUCCINI 2005, p. 91). Non è possibile definire il responsabile dell'acquisto dell'oggetto qui considerato, comunque da situarsi tra il 1908 e su autorizzazione dello stesso Loria. In questo modo l'oggetto giunse a Roma, all'interno di quei circa 40.000 esemplari di interesse etnografico raccolti per la Mostra (BIBR: PUCCINI 2005, p. 109). Successivamente l'intera collezione Loria, attraverso un lungo percorso di immagazzinamento - influenzato anche dalla pausa dovuta alle due Guerre Mondiali -, è confluita, quale parte fondante, nel Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, inaugurato nel 1956. La brocca è stata raccolta nella cittadina di Arpino, allora provincia di Caserta, oggi di Frosinone. La produzione ceramica artigiana locale ha origini
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## NSC - Notizie storico-critiche

estremamente antiche, sebbene abbia conosciuto il proprio apice dalla fine del secolo XIX, fino quasi a tutto il XX (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 36). L'oggetto è in argilla bianca, eseguito al tornio (BIBR: SCHEUERMEIER 1980, pp. 18-56) e, qualora l'invetriatura fosse presente, smaltato in fase di cottura; il materiale si estrae nella zona chiamata Vallone e si trasporta all'interno di Arpino. "La creta si pesto, si staccia, si bagna, si raffina e finalmente si impasta in uno stanzone mezzo scavato in una roccia, umido e buio, in fondo al quale si apre la bocca della fornace, dove il fuoco è alimentato con rami di quercia e di faggio" (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 36). Le brocche tipiche di Arpino e di tutta la zona del Basso Lazio sono le cosiddette #cannate# e #cannatelle#, anche se si riscontrano altre tipologie produttive. La #cannatella# rappresenta il mezzo tipico mediante il quale le donne di Arpino, e in generale del Basso Lazio, reperivano l'acqua per il sostentamento quotidiano, trasportandole sulla testa appoggiate sul cercine, localmente chiamato #spàra# (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 67). Queste e altre tipologie di brocche arpinati venivano decorate solitamente mediante tecniche molto antiche, soprattutto per quanto riguarda il vasellame per il trasporto e il consumo di acqua non smaltato; la pittura a fresco prevedeva solitamente colorazioni rosse, ottenute mediante un impasto di argilla e acqua, e verdi, realizzate invece tramite la pestatura di ramoscelli e foglie di sambuco (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 36). Le brocche da vino di Arpino sono solitamente ricoperte di smalto giallo o bianco, sebbene molteplici esemplari risultino grezzi all'esterno; l'assenza di invetriatura esterna è tipica invece delle #cannatelle#, brocche da acqua, in maniera tale da garantire una più duratura freschezza del liquido, sebbene nel caso si tratti di contenitori da vino, la smaltatura è più tipica. Le decorazioni tipiche, presenti quasi in maniera univoca, sono motivi geometrici e di stampo naturalistico, con eventuale presenza di scritte. Le #cannate# che non presentano invetriatura, riportano le decorazioni direttamente sulla terracotta porosa, eseguite a freddo, quindi non cotte insieme all'argilla (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 37). Caratteristiche delle brocche arpinati è il lungo beccuccio cilindrico, tipico delle #cannatelle#, ma anche i manici a tortiglione; molto frequenti, però, sono anche le cosiddette #giarre#, che presentano invece un collo alto e cilindrico, senza versatoio a cannella (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 67). Oltre l'uso locale quotidiano, storicamente è fondamentale l'esportazione di questi manufatti verso centri limitrofi più importanti, come Roma, uno dei cardini dell'economia locale. La produzione arpinata vede protagonista realtà familiari, che proseguono il tipo di lavorazione sorto in città tra il 1700 ed il 1800. Tra di queste è da menzionare la famiglia Palma, operante nel quartiere Portella, responsabile della gran parte di produzioni ad uso domestico. A livello locale, la vendita veniva eseguita direttamente in bottega, scambiando i manufatti con altri prodotti naturali. Banchi di ceramiche arpinati, però, erano rintracciabili settimanalmente nelle vicine Sora ed Isola Liri, mentre annualmente a Roma durante la festa di San Giovanni (BIBR: SILVESTRINI, p. 37).

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	ceramica/ terracotta
<b>MTCT - Tecnica</b>	cottura
<b>MTCT - Tecnica</b>	tornitura
<b>MTCT - Tecnica</b>	modellatura a mano

<b>MTCT - Tecnica</b>	verniciatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	22
<b>UT - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	precedente
<b>UTUF - Funzione</b>	contenere e versare l'acqua
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STD - Modalità di conservazione</b>	Il bene è conservato su uno scaffale, in un involucro di plastica trasparente.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	pulitura meccanica
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2022
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero della cultura
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via del Collegio Romano, 27, Roma (RM)
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	1908-1910
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	dato non disponibile
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MUCIV-ATP_1200189953_F001
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Manna, Gabriella/ Grancagnolo, Erika
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	MUCIV-ATP
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MUCIV-ATP_F_026.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	

<b>FNTI - Codice identificativo</b>	MUCIV-ATP_00189953_FKO001
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda obsoleta
<b>FNTR - Formato</b>	pdf
<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	Scheda FKO 1200189953
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	1978
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio delle schede di catalogo dell'ex MNATP.
<b>FNTE - Ente proprietario</b>	Ministero della cultura
<b>FNTK - Nome file originale</b>	MUCIV-ATP_FKO_28.pdf
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	PUCCINI 2005
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M626
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	PUC2005
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Puccini Sandra, L'itala gente dalle molte vite. Lamberto Loria e la Mostra di Etnografia Italiana del 1911, Roma, Meltemi Editore, 2005.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SILVESTRINI 1982
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M626
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	SIL1982
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Silvestrini Elisabetta (a cura di), Ceramica popolare del Lazio, Roma, Edizioni Quasar, 1982.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SCHEUERMEIER 1980
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M626
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	SCH1980
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Scheuermeier Paul, Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza, Milano, Longanesi & C., 1980.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	1978
<b>CMPN - Responsabile</b>	

<b>ricerca e redazione</b>	Scarsella, Felicita
<b>CMPS - Note</b>	Le attività di aggiornamento e revisione sono state realizzate a partire da un'originaria scheda cartacea FKO, versione 1.00 (FNTI: MUCIV-ATP_00189953_FKO001). L'oggetto è stato quindi sottoposto a nuovo esame per verificarne la descrizione, le misure, lo stato di conservazione ed è stato corredata da dati bibliografici aggiornati.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Recupero, Gaetano
<b>AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Anno di aggiornamento/revisione</b>	2022
<b>AGGE - Ente/soggetto responsabile</b>	Museo delle Civiltà
<b>AGGN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Grancagnolo, Erika
<b>AGGR - Referente verifica scientifica</b>	Tucci, Roberta
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Manna, Gabriella